



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 295

DOTAZIONI SPISAL: LA REGIONE VENETO VALORIZZI ED ACCRESCA LE COMPETENZE DEL PERSONALE, ANCHE CREANDO TEAM DI LAVORO MULTIDISCIPLINARI

presentata il 7 aprile 2022 dalla Consiglieria Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con il Piano Strategico 2021-2023 per la tutela della salute sul lavoro, la Giunta regionale, di concerto con numerosi attori istituzionali e con le parti sociali, ha affrontato l'annoso problema delle dotazioni organiche degli SPISAL Veneti prevedendo un aumento minimo delle assunzioni a tempo indeterminato del 10% (25 operatori) entro il 31 dicembre 2022 rispetto al personale in servizio nel 2018 (224) e fatti salvi gli impegni di incremento approvati nel precedente Piano Strategico (30);
- l'incremento dell'organico previsto è sicuramente una boccata di ossigeno per i suddetti Servizi, anche perché negli ultimi 2 anni molte risorse umane sono state spesso occupate in attività legate all'emergenza sanitaria anziché al controllo, assistenza e vigilanza della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in tutti suoi aspetti;
- inoltre, negli ultimi 3 anni, le assunzioni effettuate sono state sostanzialmente vanificate non solo dall'emergenza covid ma anche dalla naturale sostituzione del personale nel frattempo andato in pensione e da richieste di mobilità verso altre amministrazioni di diversi neo assunti, con conseguente investimento a vuoto in formazione e affiancamento;
- da questo combinato disposto di pandemia, pensionamenti e mobilità si è creato un arretrato ingente di visite ispettive, anche a seguito di gravi infortuni e incidenti mortali che di fatto non sono mai diminuiti, anzi in incremento nell'ultimo anno;
- vista la situazione, anche il Governo, con alcuni interventi legislativi intervenuti a cavallo tra ottobre e novembre 2021, ha inasprito le sanzioni e meglio specificato le responsabilità dei datori di lavoro e dei preposti alla

sicurezza, al contempo ribadendo che spetta all'Ispettorato nazionale del lavoro l'onere di vigilanza e controllo in materia di salute e sicurezza;

- il Governo, forse anche per superare l'inazione delle Regioni, ha indetto un importante concorso per più di 1200 unità da inserire all'interno degli ispettorati del lavoro;

CONSIDERATO CHE

- la missione degli SPISAL non è solo quella di intraprendere visite ispettive, ma anche di assistere le aziende e i lavoratori nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso il miglioramento delle misure di controllo delle condizioni di rischio dei processi produttivi e la promozione della salute nelle comunità lavorative;

- in tempo di Covid purtroppo molte visite ispettive sarebbero state orientate prevalentemente alla mera verifica della presenza di protocolli aziendali per il contenimento della pandemia, trascurando inevitabilmente altri aspetti di sicurezza del lavoro, anche perché spesso si sarebbe ricorso a personale non specializzato sul tema della sicurezza sul lavoro nel suo complesso ma focalizzato sul covid, in quanto proveniente da altri Servizi afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione;

- al fine di rendere le visite ispettive più efficaci, bisognerebbe pensare a dei criteri di valutazione degli obiettivi ispettivi che non siano solo puramente numerici, ma che rispondano anche a logiche qualitative, che tengano conto della varietà di problematiche che si possono rinvenire in contesti complessi come per es. un cantiere edile o una ditta alimentare;

- anche per questo, sarebbe fondamentale che ad un incremento del personale tecnico ispettivo corrisponda anche incrementato di quello operante nei laboratori di analisi gestiti dalle aziende sanitarie, per poter operare un potenziamento delle misure di rilevamento strumentale e di analisi nelle fasi ispettive, garantendo quindi accuratezza e tempestività dei risultati sui campioni rilevati;

- ciò anche nella logica, oramai riconosciuta da diversi esperti in materia, che gli SPISAL debbano puntare ad una organizzazione del lavoro per "equipe multidisciplinari", in grado di rispondere alla complessa articolazione del sistema produttivo veneto. Servono figure di diversa formazione (medici del lavoro, chimici, ingegneri, psicologi, assistenti sanitari, infermieri professionali, ecc.) che, oltre a competenze sui rischi lavorativi, sui danni alla salute e sulle misure di prevenzione e sugli aspetti legislativi connessi a tali temi, siano in grado di mettere a frutto le loro competenze specialistiche all'interno di un gruppo di lavoro che valorizzi le specifiche formazioni;

impegna la Giunta regionale

- a procedere nel più breve tempo possibile alle assunzioni previste e necessarie all'interno degli SPISAL regionali;

- a garantire che questo incremento e rinnovamento del personale sia anche l'occasione per inserire professionalità con competenze oggi carenti e che permettano un più efficace supporto e monitoraggio rispetto alla complessità del sistema produttivo veneto;

- ad avviare un piano straordinario di formazione del personale in ingresso ed in essere, anche al fine di creare dei team multidisciplinari in grado di effettuare visite ispettive a 360 gradi, anche nei contesti aziendali più complessi.